

Storie, temi
e personaggi

MERCATI & PROFESSIONI

Svolte I contenuti di una storica intesa interprofessionale

Riforme & Lavoro
Adesso la formazione
viaggia a forza cinqueAccordo per progetti comuni tra notai, avvocati,
commercialisti, giornalisti e consulenti del lavoro

DI ISIDORO TROVATO

Una piattaforma comune e una formazione trasversale. Con regole uguali per tutti. È questo il progetto che verrà presentato tra qualche giorno e che coinvolgerà i Consigli nazionali di dottori commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, giornalisti e notai. Le cinque categorie potranno stabilire (seguendo i dettami della riforma delle professioni del 2012) regole comuni per il riconoscimento reciproco dei crediti formativi professionali.

Il patto

Grazie a questo accordo giornalisti, dottori commercialisti, avvocati, notai e consulenti del lavoro avranno un unico regolamento sulla formazione interdisciplinare da sottoporre ai ministeri vigilanti. Successivamente, le

stesse categorie organizzeranno attività scientifiche e culturali di comune interesse nelle discipline di rispettiva competenza tecnico-professionale e in quelle attinenti all'etica, alla deontologia e alla cultura professionale e al loro ruolo in campo sociale.

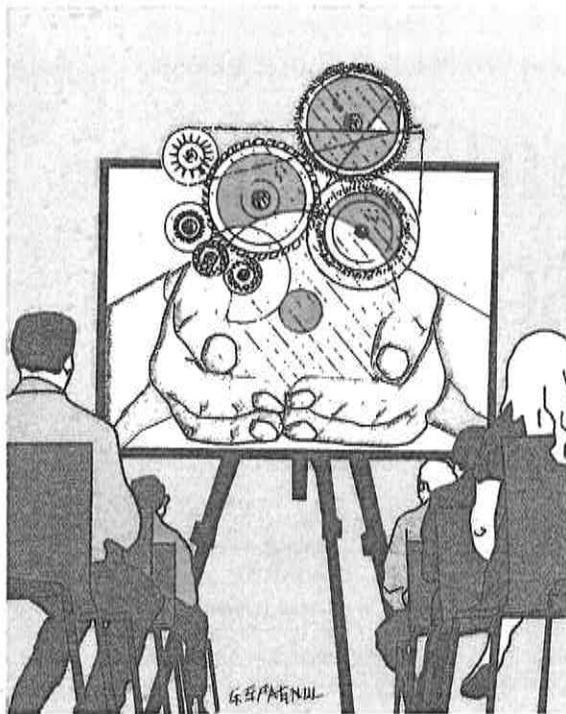
In particolare le attività comuni consisteranno nella promozione di ricerche, cor-

si, seminari, conferenze, convegni, pubblicazioni e iniziative analoghe, finalizzate allo sviluppo della cultura, alla preparazione e all'aggiornamento professionale degli iscritti nonché nell'organizzazione di scambi culturali rivolti in particolare ai giovani professionisti, ai tirocinanti e ai praticanti.

«Oggi la collettività e i cittadini hanno bisogno di pro-



Associazioni Marina Calderone, alla guida del Cup



fessionisti formati e specializzati per affrontare le sfide del mondo del lavoro e in generale della nostra società — afferma la presidente del Comitato unitario delle professioni Marina Calderone —. L'obiettivo è anche quello di implementare e modificare quei punti dei nostri regolamenti che vanno migliorati per garantire efficienza al sistema e soprattutto per garantire i cittadini. I temi sono tanti e i punti di osservazione altrettanti, ma soprattutto va ribadita e manifestata la nostra volontà di trovare anche percorsi che possano favorire lo scambio di esperienza e la multidisciplinarietà degli approcci professionali, nell'ambito di quelle che poi sono le singo-

le aree di competenza».

Il progetto

Servirà però un piano comune per coordinare le iniziative di formazione delle cinque diverse professioni. Non a caso l'accordo prevede la costituzione di un comitato di coordinamento formato da due componenti per ogni categoria. L'organismo avrà il compito di armonizzare il piano di corsi di formazione utili per tutti i profili delle categorie interessate. «Con questo accordo — spiega Gerardo Longobardi, presidente dei dottori commercialisti — diamo il via a un'innovativa collaborazione per valorizzare le sinergie che possono scaturire da percorsi professionali diver-

si. Ora abbiamo però il compito di arricchirlo di contenuti concreti. Per i commercialisti si tratta di un tassello di un discorso più ampio, di cui fanno parte integrante il nuovo regolamento sulla formazione, in vigore dal 1° gennaio di quest'anno».

Per ottenere un progetto omogeneo, ciascun Ordine avvierà l'iter previsto al fine di ottenere il riconoscimento dei crediti formativi professionali per le iniziative comuni o di comune interesse. Il protocollo avrà la durata di un triennio, con scadenza a fine 2018. Un passo concreto per entrare nell'era della collaborazione fattiva tra le diverse professioni ordinarie. L'accordo a cinque prende spunto da quanto già fatto tra le stesse professioni (tranne i consulenti del lavoro) che lo scorso anno siglarono due protocolli d'intesa, uno tra l'Ordine dei giornalisti e Consiglio e Fondazione nazionale dei commercialisti e un secondo sempre tra i giornalisti con la Fondazione scuola superiore dell'avvocatura. Secondo il presidente della Fondazione dei commercialisti, Giorgio Sganga, che si è molto speso per il raggiungimento dell'intesa, «la promozione di attività comuni rivolte allo sviluppo della cultura professionale e alla formazione continua attraverso corsi, seminari e pubblicazioni è una scelta strategica».